

## Braccianti e coloni mobilitati per contratti e parità previdenziale

## IL PREZZO DEI RINVII

**Dei 46 contratti provinciali scaduti a maggio, interessanti oltre un milione di lavoratori agricoli, quasi nessuno è stato rinnovato. Nel frattempo il conte Gaetani ha riunito l'assemblea della Confindustria e, senza minimamente accennare alla grave situazione sociale delle campagne, ha annunciato per ottobre un rilancio offensivo del padronato agrario per avere altri soldi e altri poteri. Non liquidati sono, ancora una volta, la maggior parte dei 350 mila conti coltivatori dei mezzi, perché il padronato anche qui non tratta, né in sede aziendale né in sede provinciale; in sede nazionale ha ottenuto dal governo un pezzo di carta che lo esimerrebbe addirittura dalla trattativa, il famigerato «schema Restivo».**

**La Puglia quindi è solo uno dei centri più esplosivi di scontro. A Firenze si sciopererà per 4 giorni, dal 7 al 10 luglio e il 17 in tutta la Toscana si uniranno i mezzadri. A Ravenna si scioperà venerdì mentre l'11 tutta l'Emilia scende in lotta per previdenza e contratti. A Napoli e Salerno si discutono i contratti in un clima arroventato mentre il padronato ha ceduto proprio ieri, dopo numerosi scioperi provinciali e aziendali e un'intera anno di vacanza contrattuale; ha dovuto mollare un 15 per cento di aumenti ai salariari in due anni, il 7 per cento per gli avventizi, la riduzione dell'orario da 46 a 44 ore e l'introduzione dell'orario nelle stalle moderne, la contrattazione di alcuni aspetti dell'occupazione, l'inclusione del contributo integrativo di malattia nel salario, il riconoscimento della necessità di ricontattare la partecipazione. Se Ferrara sta a dimostrare che il padronato si può battezzare con l'unità e una lotta tenace, la generale resistenza — che si è rinnovata, anche ieri, nella trattativa nazionale sui salariati fissi in corso al ministero del Lavoro — mostra di avere origini profonde, prensamente nell'operaio incaricaggio del governo.**

**I braccianti hanno due leggi (previdenza e collocamento) bloccate al Senato da due anni. Di rinvio in rinvio si è giunti a proporre un'altra, inaccettabile proroga. I mezzadri hanno tre proposte di legge alla Camera, due delle quali presentate da oltre un anno, ed anche queste non vogliono discutere. E' un'inezia, quella del governo, non priva di conseguenze: nel frattempo corrono le denunce contro i braccianti rei di aver ricevuto l'assistenza malattia e gli assegni familiari, corrono i finanziamenti agli agrari (sono in palio 800-1000 miliardi di finanziamenti nei prossimi 12 mesi), l'INPS viene defraudata ogni giorno di centinaia di milioni di contributi sui salari braccianti e «trasferite» miliardi dai contributi operai alle gestioni agricole. L'inerzia del governo è lo strumento che raffigura il padronato, la spiegazione della sua trascrizione. Ciò qualifica politicamente in modo ben chiaro la battaglia in corso nelle campagne, ponendo il governo di centro-sinistra fra le controparti che braccianti e mezzadri chiamano a rispondere. Alla chiarificazione non si sfuggirà: le contraddizioni si sono accumulate, rinviare le soluzioni a dopo le ferie significa soltanto rendere più profondo il solco che la lotta va scavando. Tenga ben presente, il ministro Bosco, che anche i rinvii hanno un prezzo che alla fine dovrà essere saldato.**

## Duecentomila in sciopero oggi nelle campagne di Bari, Foggia e Taranto

Gli agrari disertano l'incontro all'Ufficio del Lavoro — Il voto del Consiglio comunale di Andria e la solidarietà della popolazione

**BARI. 4. Tanta gente non si era mai vista in coriego per le vie di Andria che pure ha rappresentato sempre un centro tradizionale delle lotte braccianti del Barrese. La cifra tonda si può dire che erano diecimila le persone che erano presenti per le proteste. I conti di sortita si svolgono di giorno, qui hanno luogo indifferentemente di notte e di giorno, le assemblee si fanno anche a notte inoltrata o all'alba, i picchetti sono continuati, le riunioni si susseguono alle riunioni, cessa un conto e comincia un altro. I sindacati organizzati ora dagli attivisti della Federerbraccianti ora da quelli della CISL o della UIL. Le piazze dei paesi sono gremiti dalle cinque di mattino. Dire che nel piccolo comune di Turi di Bari c'erano questi mattoni di umiliazione, perché significa dire che c'era tutto il paese.**

**Ecco quello che è accaduto ieri sera a Corato. Braccianti in sciopero hanno raccolto dalla popolazione centomila lire per compiere il carburante necessario per le motociclette e per i motorini con cui da sette giorni si gira per le campagne, se il picchettaggio, si organizza lo sciopero.**

**Oggi la solidarietà verso queste centomila lavoratori in sciopero da più di una settimana ha avuto una nuova espressione. Le ACLI provinciali li hanno fatto un passo presso il prefetto per chiedere un suo intervento sugli agrari. Un passo analogo è stato compiuto dalla segreteria della Camera del Lavoro di Bari, mentre la Federerbraccianti ha convocato la manifestazione della lotta di massa della lotta tutti i partiti democratici. La solidarietà di fronte al movimento cooperativo e contadino alla piattaforma rivendicativa che è alla base dello sciopero è stata espressa dalla Lega nazionale Cooperativa e si è tenuta oggi a Bari un convegno nazionale per lo sviluppo delle forme associative del Mezzogiorno.**

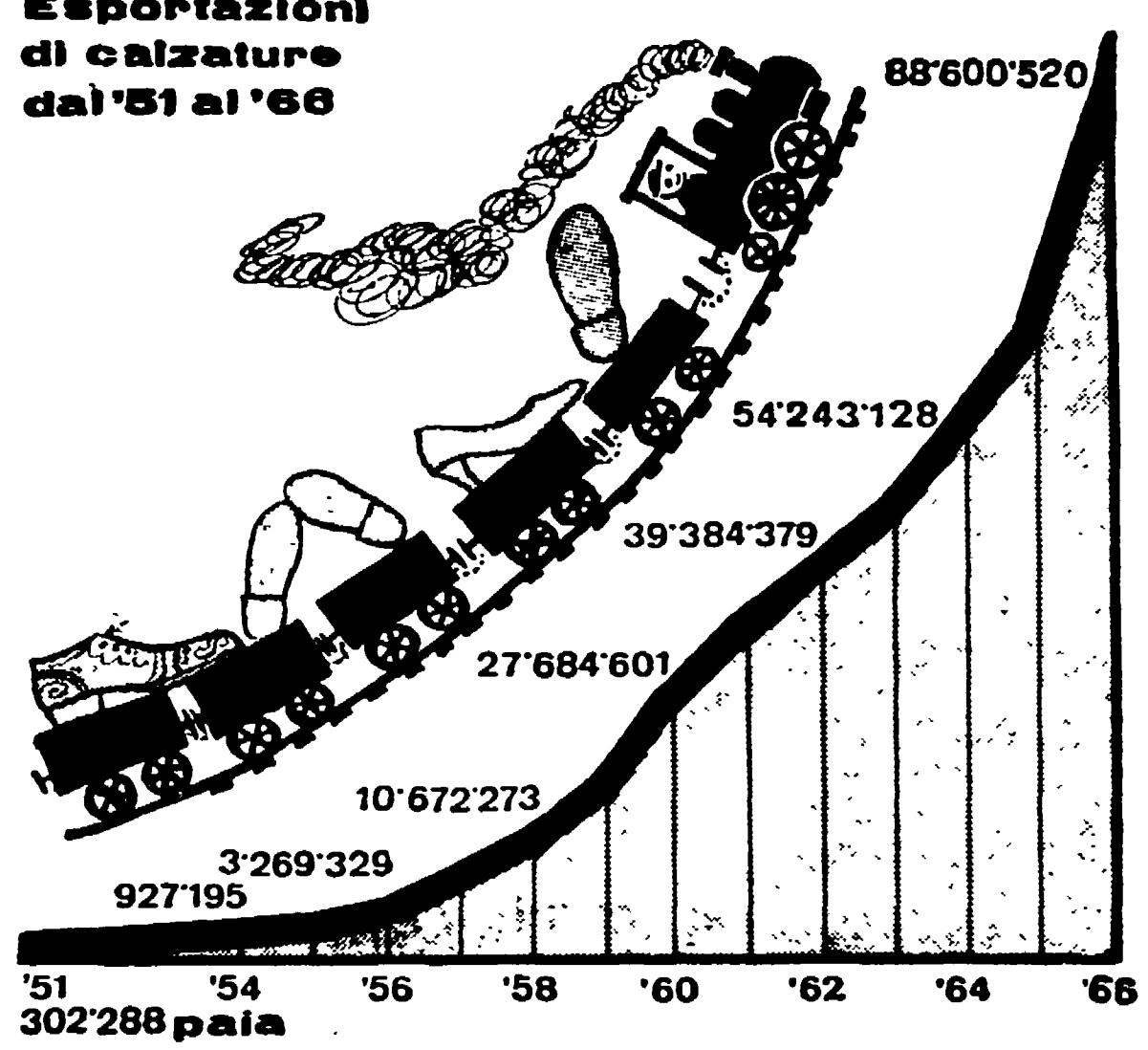
**Lo sciopero si estende ormai a tutta la regione. Domani inizia lo sciopero nel Foggiano indetto dalle organizzazioni braccianti della CISL e della UIL. Ma già ieri la CISL e la UIL è stato deciso questo primo sciopero di 24 ore che proseguirà il giorno 6, e nei successivi, a livello delle grandi aziende agrarie e capitaliste del Taranto e dei comuni vicini che alimentano questa grande città di Taranto. L'accordo unitario delle tre organizzazioni investe una piattaforma rivendicativa dei tempi e forme di lotta. I braccianti foggiani chiedono l'aumento del 15 per cento dei salari, del 8% del terzo elementare, la istituzione di una indemnità giornaliera al funzionamento di tutti gli istituti tradizionali. La ripresa della lotta in provincia di Foggia coincide con quella del Salento. In provincia di Taranto inizia domani lo sciopero proclamato dalla Federerbraccianti di 72 ore, mentre a Lecce, per la prima volta in più di 8 anni, un'importante manifestazione regionale di coloni. In provincia di Brindisi la CGIL, la CISL e la UIL hanno proclamato lo stato di agitazione e hanno annunciato che riprenderanno unitariamente lo sciopero se domani gli agrari non si presentano alle riunioni di conciliazione delle parti. E' un'unica lotta che prende ormai dal Taroliere al Salento, sortetta da una unità alla base che non ha precedenti a cui partecipano oltre duecentomila lavoratori.**

Italo Palasciano

## Congresso dei calzaturieri a Bologna

## Boom delle scarpe: ora ci vuole il contratto

## Esportazioni di calzature dal '51 al '66



## Dal nostro inviato

**BOLGONA. 4. I lavoratori dell'industria calzaturiera si preparano all'azione sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro. Scade il 15 settembre. I calzaturieri aderenti alla FILTEA-CGIL hanno tenuto il loro congresso, introdotto da uno relatore di Molinari, segretario nazionale per il settore. Al centro del dibattito erano le richieste da presentare ai padroni. Nei prossimi giorni ci saranno incontri con i sindacati di categoria aderenti a CISL e UIL per cercare di giungere a una pratica intesa di diritti unitaria.**

**L'industria calzaturiera sta registrando un «boom». Negli ultimi 10 anni la produzione è triplicata. L'occupazione invece ha registrato un aumento solo del 10 per cento; i calzaturieri sono passati da 100.000 a 125.000 circa.**

**E un industriale che presenta tre facce. La prima è la «faccia» della fabbrica, la seconda la Zentri. Non a caso gli operai di aziende come queste hanno parlato a lungo, durante il dibattito congressuale, dei problemi del cotto, dei ritmi, delle pause, dei corsi aziendali necessari per integrare l'ultimo di classe, e con la differenza di classe. La seconda è la «faccia» della piccole aziende dove è stato detto, esiste una specie di anarchia contrattuale». Per il 30-40 per cento dei lavoratori calzaturieri, ha rammentato Ciccarelli della segreteria nazionale della FILTEA in un suo intervento, il contratto di lavoro non viene rispettato. Le aziende di sottoservizio pesano anche sull'azione sindacale del primo tipo di aziende.**

Bruno Ugolini

## In un convegno degli Enti locali

## Voto unitario a Napoli per l'«Alfa-Sud»

**I sindaci e i consiglieri provinciali di Napoli e della sua provincia si riuniscono in un convegno straordinario all'ultimo termine di giorno, per approvare il progetto per l'approssimazione della sfera di applicazione del contratto ai lavoratori dipendenti dalle aziende produttrici di parti staccate e accessori per calzature. Ed ecco le altre richieste (da precisarsi dopo gli incontri con CISL e UIL): codificare il diritto alla contrattazione aziendale (premi, qualifiche, cottimi); costituire dei comitati di vigilanza aziendali; stabilire i criteri per le convenzioni aziendali; aumento dei permessi sindacali; riduzione dell'orario di lavoro; aumento della giornata di ferie e dell'indennità di anzianità in caso di pensionamento; aggiornamento del mansionario; aumento dei salari. L'area portuale ha avuto, nella recente riunione, una particolare importanza, perché i sindacati hanno deciso di farlo compiere in tutto il Mezzogiorno.**

**Continua, intanto, una schermaglia polemica all'interno della coalizione governativa. Il ministro delle partecipazioni statali, Bo — riferendosi ad affermazioni fatte in interventi al CC del PSU — ha detto che è motivata l'accusa rivolta ai dirigenti della Impresitalia di ripartizione statale di «aver scambiato dai propri compiti». Il**

## cambi

|                     |          |
|---------------------|----------|
| Dollaro USA         | 621,80   |
| Dollaro canadese    | 576,50   |
| Francese svizzero   | 144,40   |
| Sterlina britannica | 176,25   |
| Corona danese       | 97,75    |
| Corona norvegese    | 126,90   |
| Corona svedese      | 177,15   |
| Fiorino olandese    | 124,1125 |
| Francia belga       | —        |

## Contro le svendite

## Telefoni di Stato: sciopero di 48 ore

**I dipendenti dei telefoni di Stato cominceranno lo sciopero unitario di 48 ore sulle basi su cui sono presenti i sindacati, anche sui 110 mila addetti duplicati (qui la polemica si rivolge verso il governatore della Banca d'Italia).**

**Il segretario della CISL onorevole Scalisi, da parte sua, ha detto che le sottili polemiche a riguardo sono state preoccupazioni dell'industria privata che avesse voluto attribuire potere di fatto a questi organismi, come accadeva con i comitati di vigilanza aziendali e previdenziali, cominciando con la approvazione della legge degli assegni familiari.**

**Lotta durezza contro il padrone e contro il Governo: contro una politica che accomuna i fuorilegge, gli agrari, con il governo di centro-sinistra.**

## STET

## SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma  
Capitale sociale L. 180.000.000.000

## LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

**Presieduta dall'On. Avv. Arrigo Paganelli, si è tenuta in Torino l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della STET. L'Assemblea dell'IPN per il settore delle telecomunicazioni: erano presenti i rappresentanti 3.042 azionisti, per complessive 61.862.208 azioni dello 80 milioni costituiti il capitale sociale.**

**Gli Azionisti hanno approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio chiusosi il 31 marzo c.a. che presenta un utile di 14,5 miliardi di lire; il dividendo pari a L. 150 al lordo delle ritenute di legge, invariato rispetto ai precedenti esercizi, sarà posto in pagamento a decorrere dal 6 luglio 1967. L'Assemblea ha quindi nominato consigliere il Prof. Raffaele D'Addario in sostituzione del compianto Rag. Alberto Nocentini ed ha confermato ad amministratore della Società l'Avv. Dott. Carlo Boccardi, già consigliere del Consiglio; infine, ha integrato il Collegio Sindacale con la nomina a sindaco effettivo del Dott. Luciano Pistolesi.**

## LE REALIZZAZIONI DEL GRUPPO NEL 1966

**La relazione del Consiglio di Amministrazione riferisce che nel corso del 1966 il Gruppo ha investito oltre 140 miliardi di lire, di cui 100 nella regione del Mezzogiorno. A questi investimenti ha fatto riferimento nel settore telefonico il raggiungimento di significativi traguardi: il numero degli apparecchi in servizio è risultato a 31 dicembre 1966 di poco inferiore a 6,5 milioni; la densità telefonica (numero apparecchi ogni 100 abitanti) ha raggiunto l'indice di 12,1 riducendo così a valori affrontabili la differenza esistente con i Paesi telefonicamente all'avanguardia, mentre confortanti e significativi sono gli indici relativi all'incremento nel 1966 dell'utenza, degli apparecchi supplementari, del servizio extraurbano e delle teleselezione.**

**Le delegazioni sono state organizzate dalla Federermezzadri che ha predisposto un piano di lotte per questa estate, in occasione della raccolta e della distribuzione dei gradi di riconoscimento che possa rientrare alla ribalta, per le assemblee di giorno, con le quali si riconoscano le lotte di classe nelle campagne tra i mezzadri sempre più strutturati e un padronato agrario sempre più oltuso, testardo, e anche «fuorilegge».**

**In una nota inviata al Prefetto, al Presidente della provincia, all'Ispezione agraria e ai Sindaci di Termi, Orvieto, Narni e Amelia il Comitato direttivo della Federermezzadri sottolinea:**

**TARANTO. 4. Delegazioni di mezzadri, da tutti i centri agricoli della provincia, si recano nella giornata di domani 5 luglio dal Prefetto, dalle autorità provinciali, dai Sindaci dei comuni più importanti per sottolineare l'accordo di iniziativa, documentato da un'intesa tra le parti, e provare la esigenza che il Parlamento torni a discutere il rapporto di mezza d'ora.**

**Le delegazioni sono state organizzate dalla Federermezzadri che ha predisposto un piano di lotte per questa estate, in occasione della raccolta e della distribuzione dei gradi di riconoscimento che possa rientrare alla ribalta, per le assemblee di giorno, con le quali si riconoscano le lotte di classe nelle campagne tra i mezzadri sempre più strutturati e un padronato agrario sempre più oltuso, testardo, e anche «fuorilegge».**

**In una nota inviata al Prefetto, al Presidente della provincia, all'Ispezione agraria e ai Sindaci di Termi, Orvieto, Narni e Amelia il Comitato direttivo della Federermezzadri sottolinea:**

**TORNIO. 4. Tornio, 27 luglio. — Tornio, 27 luglio. — La Federermezzadri ha raggiunto un accordo di incremento del 6% per le regioni del Centro-Nord. La consistenza degli abbondati nel Meridione, al dicembre 1966, supera il milione di abitanti, con circa 150 mila in più rispetto al 1965. Il Mezzogiorno, compreso il Centro-Sud, ha raggiunto il valore del 99%. Nelle zone del Mezzogiorno i collegamenti principali si sono incrementati dell'11,7% a fronte di un incremento del 6% per le regioni del Centro-Nord. La consistenza degli abbondati nel Meridione, al dicembre 1966, supera il milione di abitanti, con circa 150 mila in più rispetto al 1965. Il Mezzogiorno, compreso il Centro-Sud, ha raggiunto il valore del 99%. Nelle zone del Mezzogiorno i collegamenti principali si sono incrementati dell'11,7% a fronte di un incremento del 6% per le regioni del Centro-Nord. La consistenza degli abbondati nel Meridione, al dicembre 1966, supera il milione di abitanti, con circa 150 mila in più rispetto al 1965. Il Mezzogiorno, compreso il Centro-Sud, ha raggiunto il valore del 99%. Nelle zone del Mezzogiorno i collegamenti principali si sono incrementati dell'11,7% a fronte di un incremento del 6% per le regioni del Centro-Nord. La consistenza degli abbondati nel Meridione, al dicembre 1966, supera il milione di abitanti, con circa 150 mila in più rispetto al 1965. Il Mezzogiorno, compreso il Centro-Sud, ha raggiunto il valore del 99%. Nelle zone del Mezzogiorno i collegamenti principali si sono incrementati dell'11,7% a fronte di un incremento del 6% per le regioni del Centro-Nord. La consistenza degli abbondati nel Meridione, al dicembre 1966, supera il milione di abitanti, con circa 150 mila in più rispetto al 1965. Il Mezzogiorno, compreso il Centro-Sud, ha raggiunto il valore del 99%. Nelle zone del Mezzogiorno i collegamenti principali si sono incrementati dell'11,7% a fronte di un incremento del 6% per le regioni del Centro-Nord. La consistenza degli abbondati nel Meridione, al dicembre 1966, supera il milione di abitanti, con circa 150 mila in più rispetto al 1965. Il Mezzogiorno, compreso il Centro-Sud, ha raggiunto il valore del 99%. Nelle zone del Mezzogiorno i collegamenti principali si sono incrementati dell'11,7% a fronte di un incremento del 6% per le regioni del Centro-Nord. La consistenza degli abbondati nel Meridione, al dicembre 1966, supera il milione di abitanti, con circa 150 mila in più rispetto al 1965. Il Mezzogiorno, compreso il Centro-Sud, ha raggiunto il valore del 99%. Nelle zone del Mezzogiorno i collegamenti principali si sono incrementati dell'11,7% a fronte di un incremento del 6% per le regioni del Centro-Nord. La consistenza degli abbondati nel Meridione, al dicembre 1966, supera il milione di abitanti, con circa 150 mila in più rispetto al 1965. Il Mezzogiorno, compreso il Centro-Sud, ha raggiunto il valore del 99%. Nelle zone del Mezzogiorno i collegamenti principali si sono incrementati dell'11,7% a fronte di un incremento del 6% per le regioni del Centro-Nord. La consistenza degli abbondati nel Meridione, al dicembre 1966, supera il milione di abitanti, con circa 150 mila in più rispetto al 1965. Il Mezzogiorno, compreso il Centro-Sud, ha raggiunto il valore del 99%. Nelle zone del Mezzogiorno i collegamenti principali si sono incrementati dell'11,7% a fronte di un incremento del 6% per le regioni del Centro-Nord. La consistenza degli abbondati nel Meridione, al dicembre 1966, supera il milione di abitanti, con circa 150 mila in più rispetto al 1965. Il Mezzogiorno, compreso il Centro-Sud, ha raggiunto il valore del 99%. Nelle zone del Mezzogiorno i colleg**